

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Mercoledì 16 maggio 2007. — Presidenza del presidente Andrea RIGONI.

Comunicazioni del Presidente sulla Sessione svoltasi a Strasburgo dal 16 al 20 aprile 2007 e sulle future iniziative della delegazione.

La seduta comincia alle 14.10.

Andrea RIGONI, *presidente*, svolge una relazione sulle principali tematiche trattate nel corso della seconda parte della sessione 2007 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, svoltasi a Strasburgo dal 16 al 20 aprile scorsi.

Ricorda preliminarmente che nella seduta antimeridiana di martedì 17 aprile l'Assemblea ha espresso parere favorevole sulla richiesta d'adesione del Montenegro al Consiglio d'Europa e ha raccomandato al Comitato dei Ministri dell'Organizzazione che il paese diventi il suo 47° Stato membro. In base alla proposta del relatore Jean-Charles Gardetto, i parlamentari hanno valutato positivamente i progressi fatti dal Montenegro in numerosi ambiti e la volontà politica di proseguire il processo di riforma espressa dalle sue autorità, ma hanno anche dichiarato che tale impegno deve essere tradotto in atti concreti. Il Montenegro dovrebbe quindi adottare, entro un anno al massimo, una nuova Costituzione che contenga i sette principi fondamentali già concordati dai *leader* politici del paese, incluso l'assoluto divieto

della pena di morte, l'indipendenza del sistema giudiziario e misure per tutelare i diritti delle minoranze.

L'Assemblea ha anche stabilito alcune date di scadenza entro le quali il Montenegro dovrà firmare e ratificare una lunga lista di convenzioni del Consiglio d'Europa per raggiungere gli standard previsti. L'Assemblea ha inoltre deciso una serie di ulteriori misure giuridiche, finanziarie e pratiche che il Montenegro dovrebbe adottare, una volta diventato membro. Avendo accettato tali impegni – e la procedura di controllo dell'Assemblea, volta a coadiuvarne la messa in pratica – il Montenegro è così divenuto, lo scorso 11 maggio, il 47° Paese componente del Consiglio d'Europa. Ritiene che questo sia un dato positivo per l'interesse che l'Italia ha nell'area balcanica: considera quindi favorevolmente il fatto che il Montenegro faccia parte del Consiglio d'Europa.

L'intera giornata di mercoledì 18 aprile è stata dedicata all'importante dibattito sullo stato dei diritti dell'uomo e della democrazia in Europa. In tale ambito, i parlamentari hanno denunciato « il divario tra le norme definite sulla carta e la realtà nei fatti concreti », sia per quanto riguarda il tema dei diritti umani che della democrazia, ed hanno dichiarato che occorre porre fine alle ipocrisie e passare dalle parole ai fatti. Il dibattito ha fornito l'occasione per presentare il ventaglio di meccanismi di controllo di cui il Consiglio d'Europa dispone.

In materia di tutela dei diritti dell'uomo in Europa, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha fatto appello alla « tolleranza zero » nei confronti delle loro violazioni. Nella raccomandazione e nella risoluzione adottate al termine sono stati infatti esortati i Governi europei a mettere in atto una politica per escludere le violazioni dei diritti umani in Europa e a non restare indifferenti di fronte alle peggiori violazioni degli stessi (sparizioni forzate, esecuzioni extragiudiziali, torture e detenzioni segrete). L'Assemblea ha anche fatto appello ai Governi affinché rafforzino il Consiglio d'Europa, concentrandone i lavori su un numero definito di priorità e forniscano all'Organizzazione i mezzi necessari per portare avanti la propria attività. L'Assemblea ha inoltre affermato che in questo ambito l'utilizzo del meccanismo del consenso può portare alla paralisi decisionale, e ha quindi richiesto di poter disporre di maggiori poteri investigativi. L'Assemblea ha dichiarato che esiste un crescente numero di inadempienze nel contesto della democrazia europea e ha proposto come possibili soluzioni il rafforzamento dei meccanismi di controllo, l'ampliamento del diritto di voto, una maggiore rappresentanza delle donne, una crescita della « democrazia diretta », misure che garantiscano la libertà dei media e una migliore educazione civica. Ha infine deciso di istituire un premio annuale da assegnare ad una « azione della società civile degna di nota in favore della difesa dei diritti dell'uomo », scelta da personalità indipendenti che abbiano un'esperienza riconosciuta a livello internazionale nel campo. Ricorda infine che nel dibattito è intervenuto personalmente e che sono altresì intervenuti il senatore Nessa e l'onorevole Zacchera, quest'ultimo consegnando il discorso scritto. C'è inoltre stata un'ampia presenza della Delegazione italiana in occasione del voto finale, così come era stato richiesto dal Presidente Van der Linden.

Sottolinea quindi il grande successo che ha avuto il ricevimento organizzato, nella stessa giornata di mercoledì 18 aprile, dalla delegazione parlamentare italiana,

considerata la grande partecipazione ed il generale apprezzamento per i prodotti ed il servizio offerti dalle rappresentanze delle camere di commercio intervenute.

Giovedì 19 aprile si è svolto un dibattito d'urgenza sulla situazione politica in Ucraina, al quale ha partecipato il presidente del Parlamento ucraino Oleksandr Moroz, a conclusione del quale, nella risoluzione adottata, i parlamentari hanno fatto appello ai *leader* e al Parlamento ucraini affinché risolvano l'attuale crisi in modo legittimo, rigorosamente costituzionale e pacifico, sia che ciò significhi andare ad elezioni anticipate, come chiesto dalla decisione della Corte Costituzionale ucraina che dovrebbe essere considerata vincolante da tutte le parti in causa, oppure raggiungere un compromesso fattibile attraverso il negoziato. I parlamentari hanno dichiarato che le elezioni anticipate non rappresentano in questo caso una procedura anormale, ma devono potersi svolgere secondo una procedura che garantisca una campagna elettorale equa e una libera scelta per gli elettori. I parlamentari si sono, a questo proposito, lamentati del fatto che il Governo ucraino non si è messo in linea con il decreto della Corte Costituzionale, non assegnando fondi necessari per queste elezioni.

L'Assemblea ha infine criticato le rivalità e le manovre politiche volte ad ottenere vantaggi personali, dichiarando che la reputazione di tutti i *leader* politici ucraini è offuscata. L'Assemblea ha quindi auspicato una ulteriore riforma costituzionale per aiutare a risolvere la crisi attuale, affermando in particolare che il mandato imperativo dei parlamentari deve essere abbandonato.

Per completezza di informazione, ricorda che lo scorso 4 maggio il Segretario generale del Consiglio d'Europa ha accolto positivamente l'accordo che sarebbe stato concluso tra il presidente Yushenko e il primo ministro Yanukovich per tenere elezioni anticipate in Ucraina. Questo fatto rappresenta un importante passo verso la fine della crisi e il Consiglio d'Europa si è dichiarato pronto a garantire alle autorità ucraine tutta l'assistenza necessaria.

Ricorda quindi che, su iniziativa della delegazione italiana, si svolgerà nella sessione di giugno un dibattito per promuovere una moratoria internazionale delle esecuzioni capitali, al fine di giungere all'approvazione di una risoluzione, anche a sostegno della iniziativa che il Governo italiano ha assunto ai fini della presentazione di una risoluzione nel corso dell'annuale Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il relativo rapporto è stato assegnato, in seno alla Commissione per le questioni giuridiche e i diritti dell'uomo, all'onorevole Marcenaro. Alla Commissione per le questioni politiche è stato altresì assegnato un rapporto per parere, relatrice la parlamentare spagnola Aburto. Esprime soddisfazione per il fatto che l'iniziativa si concluda con l'approvazione di una risoluzione e non si sia seguita – come in un primo momento era stato valutato – la strada di promuovere un dibattito d'urgenza, che non avrebbe portato all'approvazione di un documento finale. Ai fini di un maggior risalto dell'iniziativa, comunica di aver ufficialmente invitato il Ministro degli Affari esteri, D'Alema, ed il Ministro della Giustizia, Mastella, ad essere presenti alla seduta dell'Assemblea del 25 giugno prossimo, quando orientativamente dovrebbe svolgersi il dibattito.

Segnala che nel corso della sessione la Sottocommissione per i diritti dell'Uomo della Commissione per gli affari giuridici ha approvato la composizione della terna italiana dei candidati al Comitato per la prevenzione della tortura (CPT), così come trasmessa dalla Delegazione.

Avverte inoltre che il *Bureau* dell'Assemblea ha definitivamente stabilito di tenere a Roma la propria riunione del 10 settembre.

Segnala poi che nella sua qualità di relatore sulla Bielorussia per la Commissione per le questioni politiche ha proceduto anche a Strasburgo ad una serie di incontri con esponenti dell'opposizione, nonché della società civile di quel paese.

In riferimento al rapporto sulle detenzioni segrete e i trasferimenti illegali di detenuti in Paesi membri del CdE, ancora

in esame presso la Commissione per gli affari giuridici dell'Assemblea, segnala che è pervenuto un ulteriore sollecito da parte del relatore su questo tema, Dick Marty, che è anche presidente della Commissione stessa, a fornire una adeguata risposta alla sua lettera del 7 novembre 2006. Ricorda peraltro che già nella passata Legislatura era stata avanzata un'analogha richiesta di informazioni.

Ricorda infine che il Consiglio d'Europa sta dedicando un'attenzione particolare all'attività di monitoraggio elettorale, in stretta collaborazione con le altre Organizzazioni internazionali e segnatamente con l'OSCE, in considerazione del fatto che il corretto svolgimento delle elezioni rappresenta il primo passo verso una democrazia compiuta. Egli stesso, in rappresentanza del Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, ha partecipato con una delegazione di 35 parlamentari membri dell'Assemblea stessa all'osservazione delle elezioni legislative del 12 maggio in Armenia, insieme agli osservatori dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE e del Parlamento europeo.

Il senatore José Luiz DEL ROIO (Rif. Com.-Sin. Europea), chiede di conoscere con esattezza il contenuto delle lettere inviate dal relatore Dick Marty.

Andrea RIGONI, *presidente*, nel ricordare il contenuto delle lettere, informa di averle trasmesse ai responsabili dei dicasteri interessati, che tuttavia hanno risposto di non poter fornire le informazioni richieste in quanto sulla questione è in corso un'indagine giudiziaria. Ritiene comunque di scrivere un'ulteriore lettera al Presidente del Consiglio.

Il senatore Pasquale NESSA (FI), nell'esprimere anch'egli un giudizio positivo sull'adesione del Montenegro al Consiglio d'Europa, auspica che il lavoro della Delegazione possa proseguire in modo unitario, con un'efficace presenza nelle Commissioni e in Aula. A tale riguardo ha egli stesso posto al suo gruppo la questione della presenza dei senatori ai lavori du-

rante le Sessioni che si svolgono a Strasburgo.

Il deputato Giacomo STUCCHI (Lega Nord Padania), ritiene importante il fatto che a giugno sia stato calendarizzato il rapporto sulla moratoria delle esecuzioni capitali, che qualifica l'azione della Delegazione italiana e dell'Italia stessa. Esprime anch'egli apprezzamento per il fatto che il Montenegro sia divenuto componente del Consiglio d'Europa. Ricorda di aver fatto pervenire al Presidente la richiesta di ospitare in una sede del Consiglio d'Europa le opere della mostra del Premio Agazzi. Si tratta di un premio di pittura che opera sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e conta la partecipazione di centinaia di artisti italiani.

Il senatore Giampiero CANTONI (FI), nel concordare con i colleghi sull'importanza della presenza dei parlamentari a Strasburgo, ricorda che i senatori hanno dei problemi oggettivi – considerata la situazione politica e l'esiguo margine di voti di cui dispone la maggioranza – ad essere presenti a Strasburgo se al Senato ci sono votazioni. Esprime apprezzamento per la buona riuscita dell'evento conviviale promosso il 18 aprile dalla Delegazione italiana. Valuta anch'egli positivamente

l'adesione del Montenegro al Consiglio d'Europa e considera rilevante il fatto che sia stata calendarizzata nella prossima Sessione di giugno l'iniziativa italiana sulla moratoria delle esecuzioni capitali.

Andrea RIGONI, *presidente*, ribadisce l'importanza che sia stata seguita la procedura in base alla quale il dibattito sulla moratoria delle esecuzioni capitali si concluda con l'approvazione di una risoluzione. Promuovere infatti sull'argomento un dibattito di urgenza, come inizialmente alcuni componenti la Delegazione avevano proposto, sarebbe stato meno significativo. Prende atto della richiesta formulata dall'onorevole Stucchi e, constatando che non vi sono obiezioni da parte dei componenti la Delegazione, ritiene che ad essa si possa dar seguito. Sottolinea ancora una volta l'importanza della presenza della Delegazione in Aula e nelle Commissioni, elemento questo sempre più importante anche alla luce delle nuove procedure che si stanno vagliando in seno al Consiglio d'Europa: al fine di agevolare il più possibile tali presenze, scriverà ufficialmente ai Presidenti delle Camere le date in cui è previsto lo svolgimento delle Sessioni plenarie dell'Assemblea parlamentare.

La seduta termina alle 14.50.